

ECONOMIA & FINANZA

Oscar Nails a Ville Ponti

VARESE - È uno degli eventi più attesi per chi opera nel settore della decorazione delle unghie. Domenica e lunedì, 1 e 2 marzo, il Centro Congressi Ville Ponti ospiterà la settima edizione di "Oscar Nails",

manifestazione promossa da Trebosi, azienda di Veduggio Olona, in cui verranno svelati i segreti per diventare vere professioniste: come velocizzare il lavoro, migliorare la tecnica e ispirarsi al mondo della moda.

BL PF BOLZONI
Pompe Funebri
0331.909750 - 333.3850847
SUMIRAGO (Va) Via Caduti della Libertà, 5

Se i funghi si fanno la bioplastica

La start up Mogu, con sede a Inarzo, premiata dal Global Social Venture Competition

IMPRESE & FIDUCIA

Expo porta turismo? Non tutti ci credono

MILANO - (a.g.) - L'Expo volano di turismo? Il 51 per cento degli italiani pensa positivo, gli altri («giovani, istruiti, professionisti») sono sfiduciati. L'indagine è dell'Associazione Italiana Confindustria Alberghi con Ispo Ricerche e lascia emergere forti preoccupazioni per il dopo evento. In particolare per le opportunità occupazionali: secondo il 59 per cento molte si perderanno con la fine dell'Esposizione e per il 53 per cento non esiste alcun progetto per il post-evento e non si sa che cosa rimarrà al turismo italiano. Sugli alberghi di fascia alta, i giudizi sono buoni. La gente apprezza wi-fi e il servizio navetta, seguiti dal medico in hotel e dall'attenzione verso la cucina. «Sono aumentati del 15 per cento - spiega **Renato Mannheimer** - gli italiani che

Tuttofood, in Fiera a Rho ai primi di maggio, ha già esaurito gli spazi. Aziende coinvolte in lista d'attesa

pensano che il governo dovrebbe concentrarsi sul turismo per rilanciare l'economia. Ma percepiscono una mancanza di investimenti da parte delle istituzioni». Quanto alle imprese, la fiducia non è così alta: sei su dieci pensano che l'esposizione porterà aumenti di fatturato significativi, fino al 10 per cento in più. L'indagine su un campione di 500 realtà è della Camera di Commercio di Milano: una impresa su tre (80 mila a Milano) sta preparando iniziative dirette per Expo; l'8 per cento è coinvolto nella presentazione dei propri prodotti, il 7,8 per cento con forniture e servizi e il 4 per cento con prodotti mirati. Sono diecimila invece le imprese coinvolte dalla Camera di Commercio direttamente con Expo, di cui duemila per gli aspetti turistici e duemila per l'organizzazione di eventi. Chi si lecca i baffi, intanto, è FieraMilano: i centottantamila metri quadrati di Tuttofood non sono sufficienti per accogliere tutte le richieste di partecipazione. Il Salone dell'Agroalimentare, dal 3 al 6 maggio a Rho, a due mesi dal via vede esauriti i dieci padiglioni della rassegna con 2500 aziende escluse sono state create delle liste di attesa. Il 3 maggio, TuttoFood sarà a Padiglione Italia e il progetto Expo Business Matching offrirà alle aziende espositrici la possibilità di incontrare le delegazioni commerciali estere.

INARZO - Se non è record, poco ci manca. Ad appena una ventina di giorni dalla sua effettiva costituzione, Mogu brand, start-up con base operativa a Inarzo, è riuscita nella non facile impresa di aggiudicarsi uno dei riconoscimenti speciali della tappa italiana (ospitata nella sede milanese di Intesa Sanpaolo) della seconda edizione di "Global Social Venture Competition", premio internazionale che ha l'obiettivo primario di favorire e sviluppare idee imprenditoriali a forte rilevanza sociale e impatto ambientale.

Nello specifico, i toscani **Federico Maria Grati** e **Stefano Babbini**, entrambi ingegneri ambientali trapiantati nel Varesotto (partner di un progetto che vede coinvolto anche **Maurizio Montalti**, ingegnere industriale e designer con base operativa ad Amsterdam), hanno ottenuto la menzione speciale per la migliore idea nell'area green e dell'economia circolare. Un modello economico, quest'ultimo, che pone al centro la sostenibilità del sistema, in cui non ci sono più prodotti di scarto e in cui le materie sono costantemente riutilizzate.

A questo concetto si riconoscono appieno gli ingegneri di Mogu, entrambi con un passato lavorativo in grandi aziende specializzate in energie rinnovabili, che si sono messi in testa di fare impresa producendo la chitina, un polimero naturale (per intendersi, lo si trova in natura nei crostacei e nei gusci di gamberetti, aragoste, granchi e affini), che dà vita ad una bio plastica, leggera ma anche molto resistente, dai molteplici e svariati utilizzi. Tra que-



Protagonisti dell'avventura imprenditoriale due ingegneri toscani che operano nella ex tessitura Piatti

A sinistra la premiazione dei fondatori di Mogu. Sotto la ex tessitura Piatti di Inarzo sede della start up



sti, scatole, ciotole, vasi, pannelli isolanti, materiali in sostituzione del polistirolo e per trasportare frutta e verdura e confe-

zionare vini e olii. Alcuni prototipi, realizzati nell'ultimo anno, fanno già bella mostra di sé nel laboratorio di Inarzo (che

su Internet si può raggiungere all'indirizzo Mycoplast.com), insediato all'interno dello stabilimento dell'ex tessitura Piatti.

IDEE PER INVESTITORI

Il premio ideato dall'Università di Berkley

MILANO - (l.t.) - Le migliori idee innovative ad alto impatto sociale incontrano una platea di potenziali investitori. È questo il senso della tappa italiana della "Global Social Venture Competition", manifestazione ideata dalla Università di Berkeley e patrocinata da Intesa Sanpaolo, dall'Alta Scuola Impresa e Società dell'Università del Sacro Cuore (ALTIS) e da altri partner, tra i quali Italeaf, primo company builder italiano quotato sul mercato Nasdaq First North della Borsa di Stoccolma. All'arena meeting di mer-

coledì, durante la quale sono state decretate le start-up vincitrici della costola italiana del concorso, hanno partecipato un'ottantina tra investitori ed istituzioni.

I progetti di impresa presentati sono stati 85, ridotti a 7, tra le quali la Mogu di Inarzo. Oltre al viaggio in California per la fase finale della kermesse - riservato alle prime due start-up -, le nove idee giunte in finale godranno di un anno di accesso gratuito alla piattaforma di U-Start, altro partner della manifestazione.

Altri ne verranno messi a punto prossimamente.

«Che cosa facciamo? Di fatto, facciamo crescere in ambiente controllato dei funghi (e guarda caso Mogu significa fungo in cinese...) da tutta una serie di scarti agricoli, dei vivai e della risicoltura (ma anche fondi di caffè, bucce di pomodori, ndr) - racconta Federico Maria Grati - . Il fungo in sé non ci interessa, mentre ci interessa moltissimo quella fittissima rete di radici che li contraddistingue, vale a dire il micelio, che contiene il polimero naturale in questione. Dal micelio ricaviamo un impasto che viene poi stampato con materiali da stampo convenzionali».

Il riconoscimento milanese ha regalato a Mogu un anno di incubazione presso Italeaf, una startupper company umbra parte del mega gruppo T.E.R.N.I. Research. Di fatto Italeaf, come si legge nel suo sito, «persegue la creazione di valore attraverso la costruzione, l'affermazione e lo sviluppo di un "Polo italiano dell'industria verde"».

Tuttavia i fondatori di Mogu, per quanto onorati dal prospettiva di lavorare (e crescere) all'interno di un parco eco-industriale di prima grandezza a livello nazionale, stanno valutando anche come poter continuare ad operare nella base di Inarzo. E, oltre a cercare nuovi, potenziali finanziatori in zona per sviluppare ulteriormente il progetto, candidano la ex tessitura nella quale operano come incubatore per altre iniziative imprenditoriali dedicate ai temi e ai prodotti dell'economia circolare.

Luca Testoni
(prealpina.economia@prealpina.it)

Le Agenzie per il Lavoro non sentono la crisi

Fatturati in costante crescita. Rasizza: «Vediamo segnali di ripresa economica»

MILANO - (r.e.) - Il giro di affari registrato dalle Agenzie per il Lavoro in Italia, nel solo 2014, è stato di 6,9 miliardi di euro, con un incremento del 12 per cento rispetto al 2013. E i primi 2 mesi del 2015 offrono una prospettiva piuttosto rosea, dal momento che si registra un +15 per cento rispetto al primo bimestre del 2014. I dati sono riferiti all'ultima rilevazione del Centro Studi Assosomm, l'associazione delle agenzie interinali. Assosomm, a partire da questi numeri, scommette sulla ripresa dell'economia italiana e sottolinea come nel solo 2014 siano stati versati all'Inps 1,6 miliardi di euro e premi Inail per 125 milioni di euro. Sono state lavorate inoltre qualcosa come 350 milioni di ore per un ammontare di 3 miliardi di euro in salari netti. E ancora: sono stati 215mila i lavoratori alla dipendenza di un'Agenzia per il Lavoro (full time equivalent): il che ha comportato, per le agenzie del comparto l'onere di elaborare 3 milioni e 600mila cedolini stipen-

dio. «Siamo soddisfatti per le prospettive di ripresa», commenta il presidente di Assosomm **Rosario Rasizza** che lancia anche un messaggio auspicando un cambio di rotta culturale sui servizi offerti dalle Agenzie per il Lavoro. Secondo Rasizza, infatti, queste sono ancora alle prese «con pregiudizi basati su insistenti accuse di precarietà, che i progetti di rinnovamento normativo alla base del Jobs Act non sembrano contribuire a dissipare. Accogliamo con favore - spiega Rasizza - ogni progetto di riforma che semplifichi il fin troppo frastagliato quadro normativo dell'attuale mercato del lavoro. Tuttavia oggi esistono già almeno tre possibilità: l'assunzione a tempo indeterminato, il tempo determinato e la buona flessibilità, resa possibile dalle Agenzie per il Lavoro che hanno le carte per rendersi garanti di inserimenti lavorativi tutelati dal punto di vista della previdenza sociale e della sicurezza».

LOMBARDY ENERGY CLUSTER Competitività e internazionalizzazione

Ribolla lascia: «Modello utile alle imprese»

MILANO - (r.e.) - Il presidente del Lombardy energy cleantech cluster, **Alberto Ribolla**, lascia l'incarico dopo 6 anni partecipando a Palazzo Lombardia all'assemblea dei soci a cui ha presenziato anche l'assessore regionale alle Attività produttive **Mario Melazzini**. L'incontro è stata l'occasione per presentare i risultati conseguiti dalla nascita del Le2c (di cui fa parte anche l'Univa) e dare la linea per la sua evoluzione: sta infatti per iniziare un nuovo percorso ricco di opportunità per le imprese, le università e i centri di ricerca che lo compongono, anche grazie al riconoscimento formale come gruppo da parte di Regione Lombardia e al conseguimento dello status di associazione.

«Dal 2009 ad oggi il Le2c ha fatto molta strada: è un punto di incontro, dialogo e integrazione fra imprese (grandi e pmi), università, enti di ricerca, soggetti finanziari, pubblica amministrazione e associazioni. Ora si prospettano nuove opportunità - ha spiegato Ribolla nella sua rela-

zione -. Su tutte, diventare sempre più uno strumento per la competitività e l'internazionalizzazione delle imprese, ma anche farsi facilitatore tra territorio e amministrazione e avere voce in capitolo nei Piani strategici regionali. Le2c dovrà creare nuove opportunità di business rappresentando il contesto ideale in cui possano prendere forma progetti di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico. Confindustria Lombardia ha una strategia sui cluster perché, come dimostra l'esempio del Le2c, siamo convinti che sia un modello che porta beneficio alle imprese. Soprattutto in termini dimensionali, di sinergie e internazionalizzazione. Al termine di questi 6 anni di presidenza sono contento di lasciare a chi mi succederà un cluster strutturato e con grandi potenzialità», ha concluso Alberto Ribolla, ringraziando Regione Lombardia: «Senza il programma "Driade" e l'azione di governance a sostegno dei Cluster tecnologici tutto questo non sarebbe stato possibile».